



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Onorevole Ministro,

mi presento: Teodoro Lonfernini, membro del Consiglio Grande e Generale (Parlamento) della Repubblica di San Marino.

Servo il mio Paese da diversi anni come Parlamentare e nella legislatura 2012/2016 ho avuto anche responsabilità di Governo.

Da sempre ho ritenuto necessario servire la mia Comunità in maniera completamente disinteressata, militando sin da giovane nel Partito Democratico Cristiano Sammarinese e ricoprendo al suo interno diversi ruoli dirigenziali (Presidente).

La Repubblica di San Marino sta attraversando un momento alquanto difficile sia sotto l'aspetto economico/finanziario che sociale.

La crisi, in particolare, ha avuto inizio nel 2008 a seguito di vicende interne ed internazionali.

Interne in quanto il Paese era considerato poco affidabile e quindi fu relegato tra i Paesi “canaglia”;

è bene precisare che ciò che accadeva nel sistema sammarinese non era certamente diverso da altri Paesi che sono all'interno dell'Unione Europea.

Internazionale in quanto la crisi a livello globale si è sovrapposta a quella interna ed a soffrirne purtroppo in maggior modo, sono state le imprese manifatturiere e quelle bancarie.

Sollecitato dall'esterno, il Paese ha posto in essere numerose leggi di carattere istituzionale ed in particolare ha approvato una serie di normative che riguardano l'antiriciclaggio e la corruzione, diventando, stando al parere degli esperti (Organismi Internazionali compreso il Fondo Monetario Internazionale), il Paese meglio attrezzato per combattere sia il riciclaggio sia le organizzazioni malavitose.



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Dalla metà degli anni 80 del precedente secolo in poi San Marino è stato la fonte di accrescimento dell'economia di numerosi Comuni Italiani vicini, in particolar modo quelli all'interno della Provincia di Rimini (Riviera Romagnola) e del Montefeltro.

Infatti migliaia di cittadini italiani residenti nei comuni vicini hanno trovato lavoro nel nostro sistema e quindi hanno avuto la possibilità di restare residenti nei loro luoghi e terre di origine.

Nonostante la crisi, che ha colpito in maniera drammatica il settore bancario, oggi trovano ancora lavoro sei mila frontalieri e si sono inseriti nel tessuto residenziale sammarinese circa 13.000 cittadini italiani.

Tengo presente che, attualmente, la popolazione residente (cittadini sammarinesi e cittadini italiani residenti) si attesta a circa 36.000 persone, altri 15.000 cittadini sammarinesi si trovano in tanti altri Paesi compresa l'Italia, portando il loro contributo.

Fatte queste doverose premesse, vengo ora a comunicarLe, Onorevole Ministro, che da troppo tempo la vecchia Amicizia tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino, prevista dalla Convenzione sottoscritta nel lontano 1939 si è alquanto appannata.

Non le nascondo che nei tempi passati, la Repubblica Italiana concedeva maggiore ascolto alle istanze Sammarinesi proprio in virtù della Convenzione sopra citata che recita : Art.1 – “Le relazioni fra il regno d'Italia e la Repubblica di San Marino saranno ispirate a sentimenti di mutua amicizia e di buon vicinato”.

E' vero i tempi cambiano, cambiano le condizioni, cambiano gli uomini e le donne che hanno responsabilità politiche ed istituzionali ma, ritengo che varie Istituzioni Italiane avrebbero potuto avere maggiore ascolto alle istanze che provenivano da San Marino, e per Istituzioni mi riferisco alla Banca d'Italia per i rapporti bancari/finanziari, al Ministero delle Finanze per valutare meglio alcune questioni economiche, al Ministero del Lavoro o quello Previdenziale per chiudere una volta per tutte l'annosa vicenda che riguarda il mondo del lavoro frontaliere.



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Ricordo quanto ebbe a riferire il Prof. Tremonti, allora Ministro delle Finanze, sul sistema bancario sammarinese nel corso di un incontro avvenuto a Montecitorio su invito dell'allora On.le Margherita Boniver; incontro che non avvenne in modi particolarmente cortesi nei miei confronti e del mio Paese. Il Professor Tremonti disse che i rapporti con San Marino sarebbero tornati "nella normalità" qualora fossero state dismesse alcune banche e finanziarie, a suo avviso presenti in numero troppo elevato considerato il tessuto sociale e di sistema-paese sammarinese, e qualora si fosse avviata una riforma a livello di antiriciclaggio e scambio di informazioni.

Negli anni a venire tutto questo si è ampiamente realizzato insieme alla rinuncia di una serie di altre circostanze quali il segreto bancario, l'anonimato societario ed altri privilegi. Evidentemente però, nonostante i tanti cambiamenti apportati al sistema sammarinese, i rapporti non solo a livello formale ma anche sostanziale non sono molto cambiati ahimè.

Affermo questo, perché i Sammarinesi e San Marino, oggi desiderano essere ascoltati.

Le devo confessare una cosa: i Sammarinesi come il sottoscritto, sono stanchi e sono preoccupati; sono stanchi e preoccupati di dover esser sempre rinunciatari e vivere con il timore di ritorsioni, sono stanchi e preoccupati perché crediamo di poter meritare di più in termini di riconoscimento istituzionale e meritare di più proprio da quella Italia che tanto noi consideriamo il nostro partner principale, e proprio da quegli Italiani a cui abbiamo dato, tantissimo, sin dai tempi della vecchia e grande Guerra Mondiale.

In questo caso, è storico il famoso gesto di accogliere in San Marino più di centomila rifugiati italiani che scappavano dalle persecuzioni e dai bombardamenti; non potevamo di certo permettercelo allora ma, i sammarinesi non hanno avuto tentennamenti nel proteggere i loro vicini di casa.

Signor Ministro, Lei non è ovviamente il responsabile di quanto sin qui esposto ma, ciò che mi permetto di dirLe con rigoroso rispetto è che abbiamo bisogno del Suo aiuto.



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Si, abbiamo bisogno del Suo aiuto in quanto manca quella giusta dignità d'ascolto; quella dignità d'ascolto che ci permette, quando esiste anche il ben che minimo problema tra i nostri due Paesi, di alzare il telefono e comunicare tra noi in maniera diretta e veloce, senza dover far perdere alcun tempo ed opportunità ad entrambe le nostre rispettive realtà statuali; manca quella dignità di ascolto che, al di là dei patti che sanciscono i nostri rapporti, tra l'altro gli ultimi anche recentissimi, ci consente di rispettarci davvero fino in fondo e far sì che i nostri concittadini, praticamente cugini, si sentano davvero dentro a quel sentimento pieno di affetto e di integrazione.

Onorevole Ministro, immagino bene che i suoi impegni non Le consentiranno di rispondermi con celerità ma, spero con tutto il cuore, soprattutto nell'interesse del mio Paese e dei miei concittadini, che questo personale appello, genuino e del tutto privo di infingimenti, non cada nel vuoto e, magari un giorno, in base a quello che i Suoi impegni consentiranno e, credendo nella genuinità delle mie parole, Lei possa prendersi del tempo e correggere con più precisione il testo del decreto sicurezza che riguarda anche la Repubblica di San Marino ed in particolare il problema (unico e solo ma tanto discriminate per noi) della circolazione sul territorio italiano dei mezzi portanti targa sammarinese e, cosa ancora più piacevole, possa prendersi del tempo per esser presto a San Marino, nostro felice ospite, in quanto sentiamo il bisogno di avere interlocuzioni dirette e armoniose con chi, come Lei, ha il difficile compito di governare un grande Paese come l'Italia, alla quale noi abbiamo sempre rivolto sguardi di grande affetto e vicinanza ma, mai di sudditanza.

Il rispetto, la collaborazione, l'Amicizia, il sostegno, sono sempre stati gli elementi fondanti dei nostri rapporti ed accordi ufficiali.

Rispolveriamo quei sentimenti e sono sicuro che noi non saremo mai un problema per voi e voi altrettanto per noi anzi, insieme, potremo essere la forza pulsante di un intero territorio Italo – Sammarinese.



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Onorevole Ministro Salvini, non approfitto ulteriormente del Suo tempo, La ringrazio anticipatamente per la Sua attenzione, Le confermo la mia personale stima e nel salutarLa cordialmente rimango speranzoso di un suo riscontro.

Consigliere della Repubblica di San Marino

Teodoro Lonfernini